

1. Costruzioni sociali del corpo

Cultura come 'bussola'

- Senza modelli culturali, come sistemi organizzati di simboli significanti, il comportamento delle persone sarebbe ingovernabile

Il corpo come testo

Il corpo è una struttura complessa : il corpo è un simbolo della società . I poteri e i pericoli su cui si fonda la struttura sociale sono riprodotti in miniatura sul corpo umano (MD,93,186)

Il corpo come Linguaggio

Il corpo funziona come un linguaggio dal quale siamo parlati, piuttosto che parlarlo: ma questo linguaggio dell'identità naturale è in realtà un linguaggio dell'identità sociale.

Azioni individuali, forme
collettive di classificazione e
istituzioni sociali :

Ogni società stabilisce il confine
fra ciò che è pensabile e ciò che
non lo è.

Le classificazioni che ci
permettono di pensarci sono
sempre fornite già fatte così
come la nostra vita sociale: che si
tratti del piccolo o del grande,
del bello o del brutto, del vero o
del falso, dello sporco o del
pulito

Con la descrizione del potere dell' inquinamento simbolico, che ispira paure morali, psicologiche, esistenziali, Mary Douglas indica come il sacro e il profano non sono solo fonti di classificazione ma anche fonti di un forte impegno emotivo e morale nei fatti di controllo sociale

‘Sporco’ non ha niente a che fare con condizioni igieniche o materiali, ma è sporco qualcosa che NON è AFFINE alle classificazioni simboliche dominanti. In opposizione a pulito, qualcosa è sporco, è disordinato, è fuori posto.

- Non esiste sporco in assoluto. Esso prende vita nell'ottica dell'osservatore.
- Nel nostro evitare lo sporco non c'è paura o irrazionalità ; c'è invece un'azione creativa, uno sforzo per unificare l'esperienza.
- I riti della purezza e della impurità creano unificazione dell'esperienza.

Ludwick Fleck *Genesi e sviluppo di un fatto scientifico* (1935)

Stili cognitivi collettivi.

Stile di pensiero: schema concettuale che
limita e controlla i processi cognitivi
individuali

Collettivo di pensiero// Paradigma di
Kuhn

... relazione necessaria o causale tra i due elementi del segno. Interpretiamo il significato di un disegno come rappresentazione di un albero, non perché esso sia in qualche modo un albero, ma perché chi lo guarda concorda sul fatto che esso rappresenta un albero. È perciò possibile che i modi di rappresentare cambino nel tempo, o che vengano messi in discussione da altri mezzi di rappresentazione. In breve, vedere non è credere, ma interpretare. Le immagini riescono o falliscono a seconda della misura in cui possiamo interpretarle con successo. L'idea che la cultura sia compresa attraverso i segni fa parte della filosofia europea fin dal diciassettesimo secolo. Essa è stata oggetto di grande attenzione negli ultimi trent'anni, perché linguisti e antropologi hanno tentato di...

**Nicholas Mizroeff, Introduzione alla cultura visuale,
Meltemi, p.45**

Piero della
Francesca
Annunciazione
1452-66



Fleck p. 143

- “Noi guardiamo coi nostro occhi ma vediamo con gli occhi del corpo collettivo, vediamo le forme il cui senso e la cui gamma di trasposizioni possibili sono creati dal corpo collettivo “

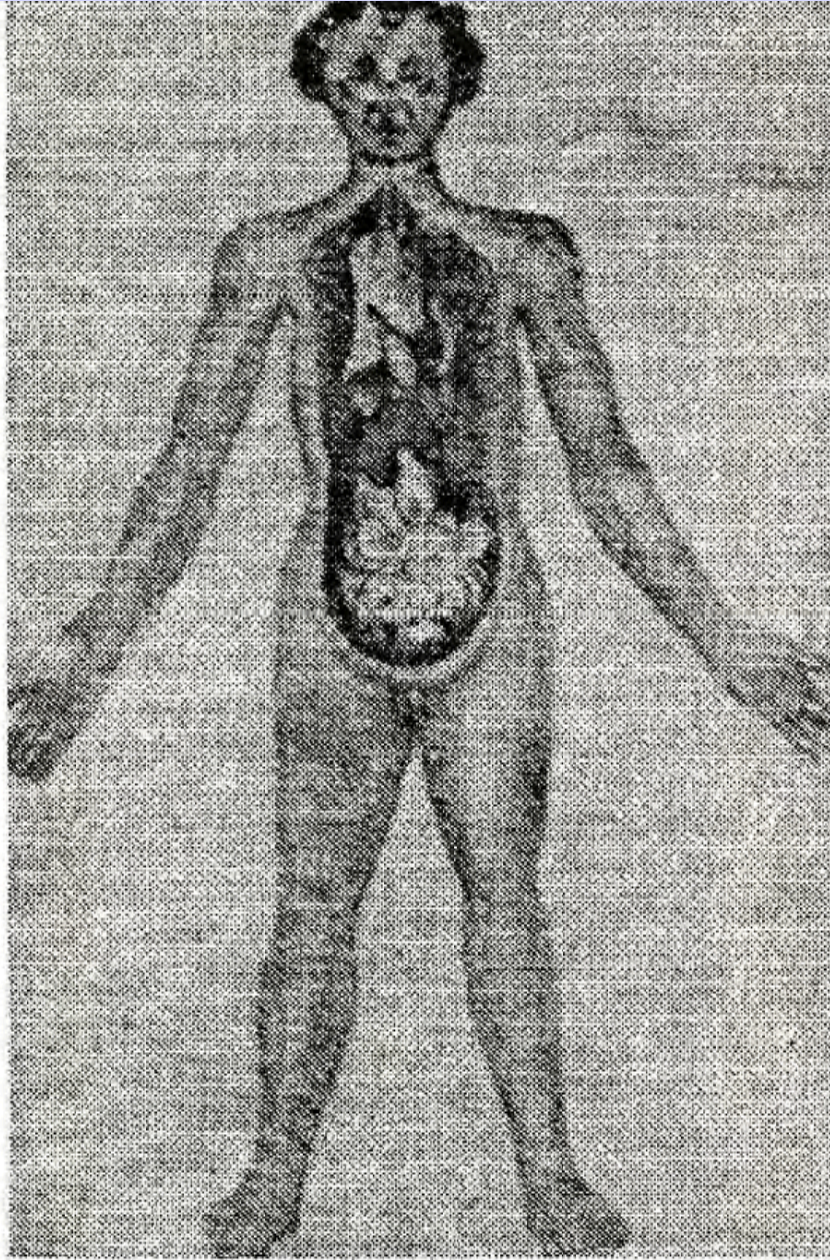


Immagine anatomica
del XV SECOLO
Fleck p. 142-143

B.Duden.

Collettivo di pensiero (Fleck) e
'invenzione' del feto

Corpi e rischi

Mary Douglas

*Assumersi i rischi: una teoria culturale
del contagio in relazione all'AIDS,
in Rischio e Colpa, Il mulino, 1996)*

- Nessun'altra questione genera un dibattito culturale tanto sentito come quello relativo alla salute, all'igiene al rischio di infezione.
(Mary Douglas a proposito di AIDS)

- La Douglas riporta i risultati di una ricerca fatta in Bretagna a proposito della esposizione al rischio di contagio di AIDS e sulla percezione della vulnerabilità. Il risultato che se ne ricava è una vera e propria mappa sulle rappresentazioni del corpo.

Le quattro culture della città

Mary Douglas



1. IL CORPO è una cosa POROSA, interamente esposto a ogni possibile INVASIONE pericolosa; può essere indebolito continuamente (dalle aggressioni ? ndr) e deve fare i conti con la propria intrinseca debolezza.

Il corpo è fondamentalmente impossibile da (difendere) proteggere: 'in questo caso la persona vive nella costante consapevolezza della possibilità di morire'.

2. Il corpo è molto FORTE, è dotato di un sistema immunitario efficace, ha la forza di combattere (le infezioni) , le sue risorse generano un equilibrio che si ripristina da sè.

Chi si ritiene tale , può contribuire a rafforzarlo oppure si ritiene già così resistente da rendere superfluo adottare precauzioni.

3. Il Corpo è forte perchè ha due strati che lo proteggono : uno è la propria pelle fisica, l'altro è la comunità che ha il compito di indicare con chiarezza, sul piano sociale, i confini e i punti strategici di accesso e di uscita, e di codificare un comportamento (sessuale) ammissibile. La pelle esterna = comunità.

4. Il corpo è una macchina dotata di un proprio involucro protettivo. se viene forato, lascia entrare principi che invadono il corpo interferendo col suo funzionamento ed esponendolo alle infezioni. Secondo questo modello le precauzioni (mediche) sono giustificate e fanno parte della normale cura del corpo: in questo caso la persona segue precise norme igieniche e adotta misura profilattiche adeguate. Il contagio avviene per errore, per una distrazione , per un imperfetto controllo (del sesso o dell'alimentazione).

Chi è rimasto vittima se si fosse comportato in modo appropriato non ne sarebbe morto.

Costruzione sociale dei corpi

- **Letture obbligatorie:**

- Duden, B. *Il corpo della donna come luogo pubblico*, Torino, Bollati Boringhieri, 1994.(ed. or. 1991), pp. 76-81.
- Stella,R. *Il corpo come testo*, in Bucchi M. e Neresini F. , (a cura di), *Sociologia della salute*, Carrocci, Roma, 2001, pp. 266-288.
- Douglas M., *Purezza e pericolo*, Bologna, Il Mulino, 1975, pp.57-71.

- **Letture consigliate**

- Kessler S., *La costruzione medica del genere: il caso dei bambini intersessuati*, in Piccone Stella S.- Saraceno C., *Genere. La costruzione sociale del femminile e del maschile*, Il Mulino, 1996, pp. 95-117.
- Bordo, S., *Il peso del corpo*, Feltrinelli, Milano, 1997, pp.73-98.
- L.Fleck, *La scienza come collettivo di pensiero. Saggi sul fatto scientifico*, 1947

Altri testi citati a lezione

– Thomas Laqueur, L'identità sessuale dai greci a Freud, 1992;

- L. Fleck, Genesi e sviluppo di un fatto scientifico, 1935 (ed. It. Il Mulino).

- L.Fleck, La scienza come collettivo di pensiero. Saggi sul fatto scientifico, 1947